Referendum greco, gli amici e i lettori di Lettere Meridiane votano "no"

Author : Geppe Inserra

Date : 5 Luglio 2015

Non hanno dubbi o quasi, gli amici e i lettori di Lettere Meridiane. Se fossero greci, e dovessero recarsi oggi alle urne, direbbero "no" al piano che l'Unione Europea propone alla Grecia come condizione per poter continuare a beneficiare degli aiuti comunicari. Per la precisione, dice "no" il 70 per cento di quanti hanno partecipato al sondaggio, mentre solo il 30 per cento accetterebbe le condizioni imposte dalle autorità comunitarie.

Per il dovere di correttezza che mi lega a quanti seguono Lettere Meridiane, sento il dovere di dirvi che ho votato anche io "no", seppure a malincuore. Nella speranza che se ad Atene preverranno i no, l'Europa franco-tedesca comincerà a riflettere più seriamente e sinceramente sul senso di una coesione che deve significare prima di tutto solidarietà tra i popoli europei, e non un'austerità che, seppure comprensibile nei suoi principi di fondo, non può risolversi in una fiducia cieca nelle leggi della finanza e del mercato.

Tra i commenti più belli e significativi all'iniziativa del blog ci sono questi, pubblicati sulla bacheca del gruppo dell'Auser, che testimoniano un dato interessante e sottaciuto di questa campagna elettorale che ha valicato i confini della Grecia: per la prima volta, al di là dell'intrinseca asperità del confronto politico, è affiorata, e proprio grazie all'iniziativa del premier greco Tzipras, una coscienza comune europea. E non è poco.

Ecco quanto ha scritto Rosalia Gatta: "Il cuore dice no. La testa dice sì", l'ha detto un greco. Quali strumenti (cordiali e mentali) dovrei pretendere di avere io per rispondere con un secco no o sì?

Le ha fatto eco, Raffaele De Seneen: "Chiederei due schede, una per il cuore e una per la

testa. Certo che se finisse in pareggio avremmo vinto tutti!

Purtroppo non potrà finire in parità. Ma sarebbe già tanto se, comunque vadano le cose, l'Europa riprenda a riflettere sul suo futuro. In maniera cvosì condivisa e partercipata.